

La Squalifica

Decine di migliaia di tifosi di calcio hanno manifestato nella città cinese di Wuhan bloccando il traffico e caricando un posto di blocco della polizia, per protestare contro una squalifica per otto partite di un noto calciatore, Li Weifeng, che è stato anche multato (8.000 yuan) per un diverbio verbale



MotoGp 07,00 Eurosport



Calcio 20,30 Sky Calcio 1

IN TV

07.00 Eurosport MotoGp Gp d'Australia
08.00 Sky Sport 3 Beach Tennis Masters
09.30 Sky Sport 3 Pallamano
12.00 Eurosport Mountain Bike
15.30 Rai Due Quelli che il calcio
17.05 Rai Due Stadio Sprint
17.55 Rai Due Ciclismo Giro del Lazio

18.25 Sky Sport 2 Volley Forlì-Treviso
19.00 Sky Sport 3 90° Serie B
20.30 Sky Calcio 1 Cagliari-Milan
21.00 Eurosport 2 Supermoto
22.00 Eurosport 2 Boxe
22.35 Rai Due La Domenica Sportiva
23.00 Eurosport Pallamano Champions

Lazio-Lecce Inzaghi salva il primo posto

Pari all'Olimpico: Tiribocchi poi pareggia l'attaccante

di Carlo Tecce / Roma

IL FRATELLO Quando è entrato nessuno se ne è accorto, oppure ha preferito fare finta di niente. È sceso in campo come l'ultima carta sbattuta sul tavolo. La carta della disperazione. Gli sono bastati sei minuti, una mischia e un tocco sottomisura. Una specialità di famiglia. Quando ha preso la palla in rete aveva la rabbia negli occhi, Simone Inzaghi sembrava il fratello Pippo. E ha segnato come lui. Il Lecce incarta il punticino, e se ne va. La Lazio si tiene la testa della classifica e qualche nuovo dilemma. Per diventare grandi non basta essere bambini precoci. E chi vuole diventare grande deve dimostrarlo, quando il palcoscenico è luminoso e l'avversario è grigio. Il Lecce dice che la Lazio deve crescere, imparare a vincere anche quando manca la giocata da fenomeni, anche quando tutti ti guardano e tu hai quasi timore di farti guardare. Di più: la Lazio deve togliere un po' all'attacco, comunque devastante, e donare qualcosa alla difesa, spesso in difficoltà e poco omogenea. Poi ci sono i centimetri, gli attimi, la fortuna. Quella, la fortuna o giù di lì, sarà bene esclusivo del Lecce per l'intera partita. La traversa sfiorata da Ledesma dai venti metri, la traversa scheggiata da Kolarov su punizione, gli errori macroscopici di Foggia e Pandev, so-



La delusione del laziale Zarate. Foto di Alessandra Tarantino/Ap

Maradona duetta con El Kun Agüero: una «cumbia» da hit-parade dedicata alle figlie Dalma e Giannina

Diego Maradona e Sergio "Kun" Agüero, la stella dell'Atletico Madrid, hanno inciso una canzone intitolata «Dalma y Giannina son mi inspiracion», che farà parte di un album che verrà lanciato in Argentina. Secondo il quotidiano Critica, un videoclip del tema (già su YouTube), che i due hanno registrato insieme di recente a Buenos Aires, è stato presentato in esclusiva nel corso di un programma

televisivo. La canzone è una "cumbia", un ritmo di origine colombiana che, in Argentina, è da tempo diffusissimo in una versione che viene definita "villera", in riferimento al fatto che ha cominciato a diventare popolarissimo nelle discoteche delle periferie urbane, anche se, ormai, viene ballato ovunque. Tempo fa, Maradona e Agüero, hanno cantato insieme nel corso di un recital della band di cumbia

"Mezgaya", il cui cantante Ezequiel Agüero è fidanzato con la sorella dell'attaccante della squadra madriena il quale, a sua volta, convive con Giannina, la figlia di Diego, dalla quale aspetta un figlio. E poco prima che l'ex fuoriclasse del Napoli ed "El Kun" cantassero insieme il padre del calciatore dell'Atletico, Marcelo Agüero, cantante e grande amante del calcio, ha chiesto al figlio di convincere Maradona ad incidere il tema che lui stesso ha scritto e composto.

Inter-Bologna Ibra e Adriano notte da divi

Mourinho vince coi talenti Quinto ko, Arrigoni è in bilico

di Massimo De Marzi / Milano

MEDICINA Dopo lo scivolone nel derby e il mezzo passo falso contro il Werder in Champions, l'Inter ritrova la vittoria a spese del Bologna, aggancia la Lazio e torna in vetta alla classifica (almeno fino alle 17 di oggi). A trascinare i nerazzurri un Adriano in grande

spolvero, che ha ispirato l'1-0 firmato con un sontuoso tacco da Ibra, che poi ha ceduto al brasiliano il rigore del raddoppio in avvio di secondo tempo. Neppure in questa occasione i campioni d'Italia hanno destato entusiasmo, ma hanno rischiato pochissimo (anche dopo l'incidente a Rivas) e costruito una mezza dozzina di palle gol, anche se non sono stati capaci di chiudere la partita in anticipo. Ancora una delusione invece per il Bologna, cui il ritorno a San Siro non ha regalato la stessa fortuna del debutto vincente contro il Mi-



L'abbraccio tra Ibrahimovic e Adriano. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

lan: da allora in campionato i rossoblù hanno perso cinque volte di fila e la rete di Moras nella ripresa è servita solo a rendere meno amara la sconfitta. Una classifica che piange potrebbe costare cara a Daniele Arrigoni, con Novellino possibile sostituto in panchina. Il primo brivido però è del Bologna, con un tentativo da fuori di Volpi. Giocando a ritmi bassi e non avendo molta incisività sugli esterni, l'Inter fa comunque fatica a costruire occasioni, ma dopo la metà del primo tempo sale in cattedra Adriano e da uno spunto del brasiliano sulla sinistra al 24' nasce il gol dell'1-0, con un sontuoso colpo di tacco di Ibra che sorprende Moras, sollevando l'entusiasmo di tutto San Siro. Sbloccata la situazione, la squadra di Mourinho gioca con maggiore autorità, mentre il Bologna non riesce più ad uscire dalla sua tre quarti, lasciando Di Vaio solissimo nella morsa di Rivas e Cordoba. Nella ripresa dopo quattro minuti il fallo di mano di Volpi su cross di Mancini regala all'Inter il rigore del raddoppio: lo specialista Ibra cede la battuta ad Adriano, che spiazza Antonoli e sembra chiudere in cassaforte il risultato, ma poco dopo un clamoroso errore di Zanetti regala al greco Moras la possibilità di ridurre le

In breve

Serie A/6° turno (ore 15)
● **Il Milan a Cagliari**
Disputate ieri:
Lazio-Lecce..... 1-1
Inter-Bologna..... 2-1
Oggi in campo:
Atalanta-Sampdoria
Chievo-Fiorentina
Genoa-Napoli
Juventus-Palermo
Reggina-Catania
Siena-Roma
Udinese-Torino
Cagliari-Milan (ore 20.30)
Classifica: Lazio* e Inter* 13 punti; Napoli 11; Udinese e Catania 10; Milan, Juve, Palermo e Atalanta 9; Lecce* 8; Roma e Fiorentina 7; Genoa 6; Siena, Torino e Chievo 5; Sampdoria 4; Bologna* 3; Reggina 1; Cagliari 0.
* una partita in più

Serie B/7ª giornata
● **Salernitana corsara**
Bari-Mantova (venerdì). 1-0
Ancona-Rimini 5-0
Avellino-Ascoli 0-2
Brescia-Frosinone 2-1
Cittadella-Vicenza 0-1
Grosseto-Albinoleffe 2-2
Parma-Modena 0-0
Piacenza-Salernitana... 0-1
Pisa-Triestina 3-1
Sassuolo-Treviso 2-0
Empoli-Livorno (domani)
Classifica: Sassuolo 16 punti; Salernitana 14; Bari 13; Albinoleffe, Empoli, Grosseto e Triestina 12; Vicenza* e Brescia 10; Ascoli e Piacenza 9; Mantova*, Frosinone, Livorno, Pisa e Ancona 8; Parma 7; Cittadella e Rimini 5; Treviso (-4) e Modena 2; Avellino (-3).
* 1 partita in meno.

Ciclismo/Reggio Emilia
● **Il «Cimurri» a Khalilov**
Il 33enne ucraino Mykhaylo Khalilov si è aggiudicato la quarta edizione del Memorial Cimurri-Gran Premio Bioera, gara che si è corsa in provincia di Reggio Emilia con partenza da Cavriago e arrivo nel cuore del capoluogo di provincia. Alle spalle di Khalilov (quarta vittoria stagionale) l'ex tricolore Giovanni Visconti che ha preceduto allo sprint Danilo Di Luca. Oggi 74ª edizione del Giro del Lazio (San Cesareo-Rocca Priora) con Alessandro Ballan e Damiano Cunego.

SORPRESA La favola della squadra emiliana al campionato di serie B: con 16 punti su 21. E il patron Mapei guarda avanti Sassuolo vince ancora, Squinzi progetta: «Kakà e la Champions»

Sedici punti in sette partite, solo cinque persi per strada, il capocannoniere - Noselli, 5 gol - una continuità di gioco insospettabile per un'ultima arrivata, per una matricola, per un Sassuolo. Eccola qua, la gioiosa macchina da guerra messa in piedi dal presidente Giorgio Squinzi, il signor Mapei. 2-0 al Treviso, il più classico dei risultati per la più classica delle partite di B: calci, in mezzo anche un po' di calcio, agonismo, lotta, sudore, fiato sul collo del pubblico. Lo stadio è il Braglia di Modena, Sassuolo non ha niente più che uno stadio da 3000 posti. Ne arriverà un altro forse, presto. Squinzi è uno abituato a costruire. Ha

trasformato l'ippodromo di Varese nello stadio del trionfo mondiale di Alessandro Ballan, una settimana fa. Il primo amore di Squinzi resta il ciclismo, si sussurra di un possibile ritorno della Mapei. Ma intanto c'è il Sassuolo da portare in serie A. Squinzi ha in mente Kakà, la Champions League, il futuro da mettere in piedi come un palazzo, piantato nella profonda provincia modenese, nella capitale mondiale delle piastrelle, paesone di 40mila abitanti che in A non ha mai nemmeno sognato di andarci, e ora rischia davvero di riuscirci. Con Noselli, il vecchio Zampagna, il gioiellino un po' scomparso Andreoli, la guida finora mai

particolarmente fortunata in A, ma spesso vincente in B, di Andrea Mandorlini, e poi il classico armamentario della provincia del pallone, molti mezzi talenti, molti mezzi scarponi, molta voglia di arrivare. Molti soldi anche. Ma poi in fondo quelli la gente li dimentica il sabato pomeriggio, il campo racconta la solita storia di undici contro undici, un pallone e due porte, e alla potenza, strapotenza del gigante sulle spalle del quale è seduto il nanetto Sassuolo non pensa quasi nessuno. Anche se vorremmo chiamarla favola, ma la parola non riusciamo a dirlo, a scriverla. Di favole in giro ce ne sono. C'è

L'Albinoleffe, c'è l'Ancona che Pieroni aveva ucciso e ora ha dato cinque pugni nello stomaco al Rimini, c'è la Salernitana, il Cittadella che fa fatica ma intanto c'è, il Grosseto che prova a strappare alla squadra di baseball il titolo di prima entità sportiva della città maremmana. Insomma, ci sono molte storie bellissime, in un campionato senza tv, senza pubblico, senza uno straccio di visibilità, eppure vivo, eppure ancora lì, calcio vero senza filtro. Il Sassuolo intanto mastica avversari. La strada è ancora lunga, ma se sette partite non sono un'opinione, sembra l'anno buono per vederlo in A. E Squinzi allora proverà a prendere

re Kakà. L'ha promesso. E se dodici anni fa fu capace di decidere via telefonino l'arrivo della Parigi-Roubaix, affronto tremendo alla Regina e alla fatica di Museeuw, Bortolami e Tafi, tutti uomini Mapei, arrivati in parata nel velodromo, allora Squinzi è davvero capace di tutto. Andò via dal ciclismo a causa del doping. Qualcuno, si racconta, lo vide felice dopo Madonna di Campiglio, quel giorno. Non vinse mai il Tour, nemmeno con Rominger. Restò il suo cruccio, torna al ciclismo forse anche per quello. Anche gli omnipotenti, ogni tanto, hanno sogni ancora da realizzare, e Squinzi ne ha ben due.

Cosimo Cito

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 4 ottobre					
NAZIONALE	79	9	65	23	85
BARI	31	67	35	25	30
CAGLIARI	2	4	65	58	40
FIRENZE	81	77	62	83	37
GENOVA	3	86	79	19	14
MILANO	80	75	32	24	13
NAPOLI	88	27	43	38	76
PALERMO	81	58	28	73	47
ROMA	89	67	71	44	51
TORINO	35	66	61	65	11
VENEZIA	65	51	8	37	78

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY	SuperStar
31	58	80	81	88	89	65	79
Montepremi						7.060.178,96	
Nessun 6 Jackpot	€	72.481.989,55	5 + stella	1.018.295,25			
Ai 5+1	€	706.017,90	4 + stella	€ 30.231,00			
Vincono con punti 5	€	40.731,81	3 + stella	€ 1.901,00			
Vincono con punti 4	€	302,31	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	19,01	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			